

LA DESTRA STORICA

LA SITUAZIONE ECONOMICA POST-UNITARIA.

LE CONDIZIONI SOCIALI ED ECONOMICHE DOPO L'UNITÀ SONO CARATTERIZZATE DA:

- ➔ **POVERTÀ** DIFFUSA
- ➔ **ALTA MORTALITÀ INFANTILE**
- ➔ **ALTISSIMO TASSO DI ANALFABETISMO** DELLA POPOLAZIONE (= NON SAPER NÉ LEGGERE NÉ SCRIVERE)
- ➔ **ECONOMIA** CARATTERIZZATA SOPRATTUTTO DA UN' AGRICOLTURA BASATA SUI LATIFONDI (GRANDI PROPRIETÀ TERRIERE SU CUI SI FA SCARSO USO DI MACCHINARI E GLI INVESTIMENTI SONO MINIMI);
- ➔ **INDUSTRIA:**
 - È PRESENTE UN' INDUSTRIA LEGGERA (TESSILE: SETA, LANA, COTONE) MA CON MACCHINARI ANTIQUATI (=NON MODERNI)
 - IN ALCUNE ZONE DEL NORD È PRESENTE UN' INDUSTRIA SIDERURGICA ARRETRATA CHE PRODUCE GHISA E FERRO
- ➔ **COMMERCIO:** SONO PRESENTI ALTISSIME TARIFFE DOGANALI (TASSE) PERCHÉ GLI STATI PREUNITARI AVEVANO CERCATO DI AUMENTARE LA PRODUZIONE LOCALE, A SCAPITO DELLA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI PROVENIENTI DA ALTRI TERRITORI

- ➡ **INFRASTRUTTURE:** È PRESENTE UNA PICCOLA RETE FERROVIARIA E UNA RETE STRADALE CONCENTRATA QUASI TUTTA AL NORD
- ➡ LA POPOLAZIONE NEL COMPLESSO È **SCARSAMENTE URBANIZZATA**, CIOÈ SI VIVE PER LO PIÙ NELLE CAMPAGNE E NEI PICCOLI CENTRI

NORD E SUD

TRA NORD E SUD VI È UNA PROFONDA DIFFERENZA, TANTO CHE SI PARLA DI UNA VERA E PROPRIA **QUESTIONE MERIDIONALE** (PER INDICARE LA DISASTROSA SITUAZIONE ECONOMICA DEL MEZZOGIORNO IN CONFRONTO ALLE ALTRE REGIONI DELL'ITALIA UNITA):

- ➡ A NORD SI È DIFFUSA LA PICCOLA PROPRIETÀ COLTIVATRICE, LA MEZZADRIA E UNA COMPLESSIVA MODERNIZZAZIONE DELLE TECNICHE AGRICOLE
- ➡ MENTRE A SUD L'AGRICOLTURA SI BASA PER LO PIÙ SUL LATIFONDO, E CIÒ LIMITA LE PROSPETTIVE DI INVESTIMENTO E LE POSSIBILITÀ DI INNOVAZIONE, MANTENENDO L'AGRICOLTURA A LIVELLI MINIMI DI SVILUPPO

IN GENERALE, SI POSSONO INDIVIDUARE **2 FATTORI** COME CAUSA DELL'ARRETRATEZZA DEL PAESE, SOPRATTUTTO AL SUD:

1. ESSENDOCI UN'ABBONDANZA DI MANODOPERA A BASSISSIMO PREZZO, PER LE IMPRESE NON ERA CONVENIENTE OPERARE DEGLI INVESTIMENTI TECNOLOGICI (SI LIMITAVANO A SFRUTTARE AL MASSIMO I LAVORATORI)

2. LA CLASSE POLITICA **NON HA IL CORAGGIO DI METTERE IN ATTO UNA RIFORMA AGRARIA** CHE FAVORISCA LA RESPONSABILIZZAZIONE DEL CONTADINO E IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE.

I POLITICI PIEMONTESI, PIUTTOSTO CHE PROVARE A CAMBIARE LA SITUAZIONE PREFERISCONO ALLEARSI CON LA CLASSE DIRIGENTE MERIDIONALE, CHE ACCETTA IL NUOVO STATO IN CAMBIO DEL

GLI UNICI CAMBIAMENTI, IN REALTÀ, AVVENGONO IN NEGATIVO, PERCHÉ LO STATO INIZIA A PRENDERE PROVVEDIMENTI UTILI ALL'UNITÀ MA CHE CAUSERANNO IL MALCONTENTO DELLA POPOLAZIONE:

- ➔ **UNIFICA IL SISTEMA MONETARIO E LA CONTABILITÀ DEI SINGOLI STATI**
- ➔ **UNIFICA LE LEGGI**
- ➔ **ISTITUISCE UN PROGRAMMA NAZIONALE DI OPERE PUBBLICHE**
- ➔ **ABBATTE LE DOGANE INTERNE**, FAVORENDO IL LIBERO MERCATO (MA LA CONCORRENZA CON LE IMPRESE DEL NORD, INDEBOLISCE FORTEMENTE QUELLE DEL SUD)
- ➔ **PROMUOVE UN RIGIDO ACCENTRAMENTO AMMINISTRATIVO**, CIOÈ IL POTERE È PER LO PIÙ NELLE MANI DEL GOVERNO CENTRALE, QUINDI TUTTE LE AUTORITÀ SONO NOMINATE DALL'ALTO.

TALE MODELLO NON TIENE CONTO DELLA NECESSITÀ CHE IL POTERE RISPONDA ANCHE ALLE ESIGENZE DELLE POPOLAZIONI LOCALI, CHE VARIANO IN BASE ALLE VARIE AREE DEL PAESE.

QUESTE MISURE CAUSERANNO UN ALLONTANAMENTO DELLA POPOLAZIONE DALLE AUTORITÀ E NASCERÀ L'IDEA CHE L'AUTORITÀ STESSA SIA QUALCOSA DI ESTRANEO E OSTILE.

A CONFERMA DI CIÒ:

- ➡ VIENE ADOTTATO **LO STATUTO ALBERTINO** COME COSTITUZIONE DEL NUOVO STATO: NON SI È CONVOCATA NESSUNA ASSEMBLEA COSTITUENTE (COME SI SAREBBE DOVUTO FARE, VISTO CHE NON SI TRATTAVA PIÙ DI GOVERNARE IL REGNO DI SARDEGNA, MA L'ITALIA INTERA)
- ➡ INOLTRE IL RE HA VOLUTO CONTINUARE A CHIAMARSI **VITTORIO EMANUELE II** ("SECONDO" E NON "PRIMO", COME SAREBBE DOVUTO ESSERE, VISTO CHE ERA IL PRIMO RE DELLA NASCENTE NAZIONE ITALIANA)

QUESTE DECISIONI POSSONO ESSERE VISTE COME DEI SEGNALI DEL FATTO CHE I GOVERNANTI PIEMONTESI CONSIDERINO IL RESTO D'ITALIA COME UNA LORO CONQUISTA, PIUTTOSTO CHE UN'UNIFICAZIONE ALLA PARI. QUESTO PROCESSO PRENDE IL NOME DI **PIEMONTIZZAZIONE**.

OVVIAMENTE QUESTO SENSO DI SUPERIORITÀ VIENE RICAMBIATO CON DUBBIO E POI OSTILITÀ DA PARTE DELLE MASSE POPOLARI, SOPRATTUTTO QUANDO LE DECISIONI GOVERNATIVE VANNO A INFLUIRE SULLE CONCRETE CONDIZIONI DI VITA DELLA POPOLAZIONE.

UNA DI QUESTE DECISIONI È L'ESTENSIONE A TUTTO IL TERRITORIO ITALIANO DELLA **COSCRIZIONE OBBLIGATORIA**, OVVERO L'ISCRIZIONE DEI CITTADINI IN APPOSITE LISTE, PER CONSENTIRE LA CHIAMATA AL SERVIZIO MILITARE OBBLIGATORIO PRESSO LE FORZE ARMATE: CIÒ ERA UNA COSA NEGATIVA PERCHÉ SOTTRAE ALLE FAMIGLIE CONTADINE FORZA LAVORO.

I GOVERNI DELLA DESTRA STORICA

DOPO L'UNITÀ SI INSEDIA AL GOVERNO UN GRUPPO DI POTERE LIBERALE E MODERATO CHE GOVERNERÀ PAESE PER 15 ANNI, DAL **1861 AL 1876**.

QUESTI GRUPPI NON FORMANO UN PARTITO VERO E PROPRIO, MA HANNO DELLE CARATTERISTICHE PARTICOLARI

- ➡ UN CHIARO ORIENTAMENTO POLITICO
- ➡ E L'APPARTENENZA ALL'ALTA BORGHESIA E/O ARISTOCRAZIA

QUESTI ELEMENTI LI FARANNO IDENTIFICARE NELLA COSIDDETTA **DESTRA STORICA**:

PERCHÉ DI IMPOSTAZIONE **LIBERALE E MODERATA** IN POLITICA (A FAVORE DELLA **MONARCHIA COSTITUZIONALE**) E IMPRONTATA ALLA **CONSERVAZIONE DELLO STATUS QUO** SUL PIANO SOCIALE

PERCHÉ È QUEL TIPO DI DESTRA CHE **STORICAMENTE EBBE IL POTERE IN ITALIA**

I MEMBRI DELLA DESTRA STORICA PROVENIVANO PER LO PIÙ DAL NORD E IN PARTICOLARE DALLA **TOSCANA**.

IL GOVERNO DELLA DESTRA STORICA

IL GOVERNO DELLA DESTRA STORICA È GRADITO AL RE MA NON AL POPOLO PERCHÉ NON AVEVA PARTECIPATO ALLA SCELTA. INFATTI, IL PARLAMENTO CHE SOSTIENE IL GOVERNO È COMPOSTO DA MEMBRI ELETTI A SUFFRAGIO CENSITARIO, ELETTI SOLO DA UNA CERTA PARTE DELLA POPOLAZIONE. NON TUTTI INFATTI POSSONO VOTARE, MA SOLO I CITTADINI:

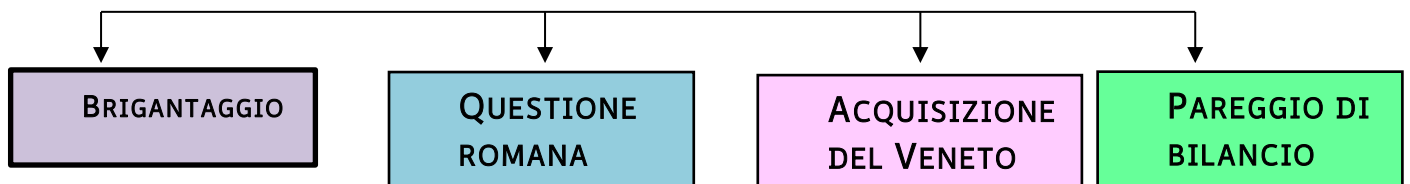
- ➡ MASCHI
- ➡ DI ALMENO 25 ANNI DI ETÀ
- ➡ CHE SANNO LEGGERE E SCRIVERE

➡ CHE PAGANO ALMENO 40 LIRE DI IMPOSTE ANNUE

SULLA BASE DI QUESTI CRITERI POSSIAMO CONCLUDERE CHE SOLO L'1% DELLA POPOLAZIONE POTESSE PARTECIPARE ALLA GESTIONE DELLA COSA PUBBLICA. INOLTRE, QUESTE POCHE PERSONE ELEGGEVANO SOLO UN RAMO DEL PARLAMENTO (LA CAMERA DEI DEPUTATI), MENTRE I MEMBRI DEL SENATO VENGONO NOMINATI DAL RE.

TUTTO CIÒ DETERMINA UNA FRATTURA TRA IL PAESE LEGALE E QUELLO REALE, CIOÈ UNA GRANDE DISTANZA TRA LE ISTITUZIONI E LA POPOLAZIONE, CHE VIVE PER LO PIÙ IN CONDIZIONI DI GRAVE POVERTÀ.

LE QUESTIONI CHE DOVRÀ AFFRONTARE LA DESTRA STORICA SONO PRINCIPALMENTE 4:



IL BRIGANTAGGIO

I PROVVEDIMENTI DELLA DESTRA STORICA PROVOCARONO UN FORTE MALCONTENTO AL SUD, FACENDO SPESSO RIMPIANGERE LA MONARCHIA BORBONICA. TRA IL 1861 E IL 1865 CI FURONO AGITAZIONI NELLE CAMPAGNE E NELLE CITTÀ, CHE SPESSO SFOCIARONO IN VERE E PROPRIE RIVOLTE.

PROTAGONISTI DI QUESTI EPISODI SONO DELLE GRANDI BANDE DI "**BRIGANTI**", FORMATE DA

- CONTADINI
- DISOCCUPATI DELLE CITTÀ
- A CUI SI UNIVANO TUTTI QUEI GIOVANI CHE SI RIFIUTAVANO DI OBBEDIRE ALLA COSCRIZIONE OBBLIGATORIA E CHE SPESSO ERANO GUIDATE DA CAPI MILITARI PROVENIENTI DAL VECCHIO ESERCITO BORBONICO.

TALI BANDE ASSALIRONO LE CARCERI, DISTRUSSERO ARCHIVI COMUNALI CONTENENTI LISTE DI COSCRITTI, ATTACCARONO PROPRIETÀ RUBANDO E SACCHEGGIANDO.

I RAPPRESENTANTI DELLA DESTRA STORICA DECISERO ALLORA DI ADOTTARE LE MANIERE FORTI:

- ➡ NELL'AGOSTO DEL 1862 IL PARLAMENTO DECISE L'INVIO NEL MERIDIONE DI UN ESERCITO DI 160.000 UOMINI, INCARICATO DI COMBATTERE IL BRIGANTAGGIO APPLICANDO LE MISURE TIPICHE DI UNA DITTATURA MILITARE (FUCILAZIONE E LAVORI FORZATI PER I COLPEVOLI).

L'UNICO TENTATIVO DI CAPIRE LE MOTIVAZIONI DELLA RIVOLTA SI PUÒ RINTRACCIARE NELLA RELAZIONE MASSARI, NELLA QUALE VENGONO INDIVIDUATE COME **CAUSE SCATENANTI**

- ➡ LE CONDIZIONI DI MISERIA IN CUI VIVEVANO I CONTADINI
- ➡ LA LORO MANCANZA DI ISTRUZIONE
- ➡ LA DIFFICOLTÀ DI COMUNICAZIONE CON LE ISTITUZIONI
- ➡ LA SCARSITÀ DEI LAVORI PUBBLICI

MA NELLA RELAZIONE MASSARI VIENE INDICATA LA NECESSITÀ DI ATTUARE PROVVEDIMENTI ECCEZIONALI CHE PERMETTANO ALLE AUTORITÀ DI REPRIMERE CON LA VIOLENZA LE RIVOLTE.

NELL'ESTATE DEL 1862 VENNE INFATTI PROCLAMATO LO **STATO D'ASSEDIO** NEL MEZZOGIORNO:

➡ VENNERO, CIOÈ, ABOLITE LE GARANZIE COSTITUZIONALI.

UN ANNO DOPO ENTRÒ IN VIGORA LE **LEGGE PICA** (DAL NOME DEL SUO PROMOTORE, GIUSEPPE PICA) CHE ISTITUISCE

➡ I TRIBUNALI MILITARI PER I BRIGANTI

➡ E LA CONDANNA PESANTE ANCHE SOLO PER SEMPLICI SOSPETTI

CON QUESTI PROVVEDIMENTI IL BRIGANTAGGIO VIENE SCONFITTO, MA IL MALCONTENTO NEL MERIDIONE CONTINUERÀ, DANDO ORIGINE AI FENOMENI MAFIOSI.

LA QUESTIONE ROMANA (PRIMA PARTE)

PER RAGIONI STORICHE, LA CAPITALE DELL'ITALIA UNITA DOVEVA ESSERE ROMA. TUTTAVIA, L'ACQUISIZIONE DEL TERRITORIO ROMANO ERA RESA COMPLESSA DALLA PRESENZA DEL PAPA, PROTETTO DALL'ESERCITO DI NAPOLEONE III.

A RENDERE PIÙ DIFFICOLTOSI I RAPPORTI CON IL PAPATO VI È IL FATTO CHE IL GOVERNO, DECIDE DI ESTENDERE LE LEGGI PIEMONTESE ANTICLERICALI (=CONTRO LA CHIESA) A TUTTO IL REGNO.

LO STATO ITALIANO LIBERALE SEGUIVA IL PRINCIPIO DI CAVOUR "**LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO**", SOSTENENDO CHE AL PAPA E ALLA CHIESA SAREBBE STATA GARANTITA LA LIBERTÀ DI ESERCITARE IL PROPRIO POTERE SPIRITUALE **A PATTO CHE RINUNCIASSE AL POTERE TEMPORALE (= POLITICO) E RICONOSCESSE IL NUOVO STATO.**

LA TENSIONE TRA CHIESA E STATO ITALIANO ERA ALTISSIMA. ANCORA UNA VOLTA ENTRÒ IN SCENA **GARIBALDI** PER PROVARE A RISOLVERE LA SITUAZIONE:

- ➔ NEL **1862** RADUNÒ UN MIGLIAIO DI VOLONTARI CON L'OBIETTIVO DI LIBERARE I TERRITORI ITALIANI ANCORA ESCLUSI DAL REGNO D'ITALIA
- ➔ I LORO PROGETTI, PERÒ, FALLIRONO: SULL'ASPROMONTE (IN CALABRIA) L'ESERCITO REGIO BLOCCÒ I GARIBALDINI
- ➔ NEGLI SCONTRI A FUOCO CHE NE SEGUIRONO, LO STESSO GARIBALDI FU FERITO AD UNA GAMBA

NEL **1864** IL GOVERNO ITALIANO FECE UN ACCORDO CON LA FRANCIA, LA COSIDDETTA **CONVENZIONE DI SETTEMBRE**, SECONDO IL QUALE **L'ITALIA RINUNCIAVA A PRENDERE ROMA E TRASFERIRE LA CAPITALE A FIRENZE, IN CAMBIO NAPOLEONE ACCETTAVA DI RITIRARE LE PROPRIE TRUPPE DA ROMA NEL GIRO DI DUE ANNI.**

IL PAPA NEL FRATTEMPO PUBBLICÒ L'ENCICLICA **QUANTA CURA** SEGUITA DA UN **SILLABO**, CIOÈ UN ELENCO DELLE PRINCIPALI CONCETTI DELL'IDEOLOGIA LIBERALE, MA ANCHE SOCIALISTA, **CHE VENGONO CONDANNATI COME CONTRARI ALLA DOTTRINA CATTOLICA.**

CIÒ FA AUMENTARE LA DISTANZA TRA L'ITALIA E LA CHIESA CATTOLICA.

ACQUISIZIONE DEL VENETO

LA TERZA GUERRA D'INDIPENDENZA È QUEL CONFLITTO CHE VEDE OPPOSTI L'ITALIA E L'IMPERO AUSTRICO **PER IL POSSESSO DEL VENETO.**

IL GOVERNO ITALIANO CERCA DI ATTACCARE GLI AUSTRIACI VISTO CHE QUESTI ERANO IMPEGNATI CONTRO LA PRUSSIA.

LA VOLONTÀ DI COMBATTERE IL NEMICO COMUNE (L'AUSTRIA) PORTA LA PRUSSIA E L'ITALIA AD ALLEARSI.

DOPO AVER SOTTRATTO INSIEME ALL'AUSTRIA LE REGIONI DELLO SCHLESWIG E DELL'HOLSTEIN ALLA DANIMARCA NEL 1864, BISMARCK NON RISPETTA GLI ACCORDI DI SPARTIZIONE DEI TERRITORI CONQUISTATI E, NON SOLO NON CONSEGNA L'HOLSTEIN ALL'AUSTRIA, LO MANTIENE SOTTO LA SOVRANITÀ PRUSSIANA.

LA PRUSSIA DECIDE DI ALLEARSI CON L'ITALIA PER FAR SÌ CHE L'ESERCITO AUSTRIACO SIA IMPEGNATO SU DUE FRONTI E QUINDI VENGA INDEBOLITO.

- ➡ A SADOWA IL 3 LUGLIO 1866 LA PRUSSIA BATTE GLI AUSTRIACI E OTTIENE IL RISULTATO DI FRENARE PER SEMPRE LE AMBIZIONI ASBURGICHE SUL RESTO DELLA GERMANIA.
- ➡ GLI ITALIANI, INVECE, FURONO SCONFITTI DAGLI AUSTRIACI SIA PER TERRA, A CUSTOZA, SIA PER MARE, NEI PRESSI DELL'ISOLA DI LISSA
- ➡ SOLO GARIBALDI, CON I SUOI VOLONTARI, ERA RIUSCITO AD APRIRSI LA VIA VERSO TRENTO, MA AVEVA DOVUTO FERMARSI PERCHÉ I PRUSSIANI AVEVANO FIRMATO L'ARMISTIZIO CON GLI AUSTRIACI.

GLI ITALIANI, GRAZIE ALLA VITTORIA PRUSSIANA, RIUSCIRONO A OTTENERE IL VENETO E PARTE DEL FRIULI. SI CONCLUSE COSÌ LA TERZA GUERRA DI INDIPENDENZA, CHE NON ERA RIUSCITA PERÒ A STRAPPARE ALL'AUSTRIA LA VENEZIA GIULIA A IL TRENTINO. ORA ALLA NUOVA NAZIONE MANCAVA SOLO ROMA.

LA QUESTIONE ROMANA (SECONDA PARTE)

UN ANNO DOPO L'ANNESSIONE DEL VENETO, NEL 1867, GARIBALDI E I SUOI UOMINI TENTARONO UNA SECONDA SPEDIZIONE CONTRO LO STATO PONTIFICIO PASSANDO

DALLA TOSCANA, MA VENNERO SCONFITTI DALL'ESERCITO PONTIFICIO NELLA **BATTAGLIA DI MENTANA**.

SAREBBERO PASSATI ALTRI 4 ANNI PERCHÉ ROMA DIVENTASSE ITALIANA.

NEL 1870 SI CONCLUDE LA **GUERRA FRANCO-PRUSSIANA** CON LA **BATTAGLIA DI SEDAN**. LA CADUTA DI NAPOLEONE III APRE A NUOVE POSSIBILITÀ DI INTERVENTO SU ROMA.

IL GOVERNO DELLA DESTRA STORICA DECISE QUINDI DI APPROFITTARNE: NON FU NECESSARIO UN GRANDE ESERCITO, MA BASTÒ APRIRE UN'APERTURA NELLE MURA DELLA CITTÀ, PRESSO PORTA PIA, PER ENTRARE A ROMA E OCCUPARLA INTERAMENTE, TRANNE I PALAZZI DEL VATICANO. QUESTO EVENTO VIENE RICORDATO COME LA **BRECCIA DI PORTA PIA, 20 SETTEMBRE 1870**).

PIO IX SI RIFUGIÒ NEL RECINTO DEL VATICANO, DICHIARANDOSI PRIGIONIERO DELLO STATO ITALIANO. ROMA ENTRÒ UFFICIALMENTE A FAR PARTE DELL'ITALIA E DAL **3 FEBBRAIO 1871** DIVENTA **CAPITALE** DEL REGNO.

LA CONQUISTA DI ROMA RAPPRESENTÒ UN ULTERIORE PASSO VERSO L'UNIFICAZIONE POLITICA DELLA PENISOLA ITALIANA, MA AGGRAVÒ I RAPPORTI CON IL PAPATO.

IL GOVERNO ITALIANO CERCÒ DI RASSICURARE PIO IX ATTRAVERSO LA **LEGGE DELLE GUARENTIGIE** (OVVERO, DELLE "GARANZIE") CON LA QUALE SI ASSICURAVA:

- ➡ CHE IL PAPA NON POTEVA ESSERE TOCCATO E CHE AVEVA GLI STESSI ONORI DI UN SOVRANO
- ➡ POTEVA MANTENERE UN CERTO NUMERO DI GUARDIE ARMATE
- ➡ EXTRATERRITORIALITÀ DEI PALAZZI DEL VATICANO, DEL LATERANO, DELLA CANCELLERIA E DELLA VILLA DI CASTELGANDOLFO

[**EXTRATERRITORIALITÀ** = TALI TERRITORI, PUR TROVANDOSI SUL SUOLO DELLO STATO ITALIANO, SONO GOVERNATI DALLLO STATO VATICANO]

- ➡ DOTAZIONE DI 3 MILIONI DI LIRE ANNUI PER IL MANTENIMENTO DEI DIPENDENTI E DEI PALAZZI APOSTOLICI
- ➡ LIBERTÀ DI COMUNICARE CON I GOVERNI DI TUTTI GLI ALTRI PAESI DEL MONDO
- ➡ DIRITTO DI TENERE RAPPRESENTANTI DIPLOMATICI

NONOSTANTE QUESTE GARANZIE, IL PAPA RIFIUTA DI RICONOSCERE GLI ATTI DELLO STATO ITALIANO E "**CONSIGLIA**" AI CATTOLICI DI NON PARTECIPARE ALLA VITA POLITICA DEL REGNO.

L'ORDINE DEL PAPA ERA RIASSUNTO CON LA FORMULA **NON EXPEDIT** ("NON CONVIENE", NON È OPPORTUNO): SOLTANTO CHI NON ANDAVA A VOTARE NON SI CANDIDAVA ALLE ELEZIONI POTEVA DEFINIRSI UN BUON CATTOLICO.

PAREGGIO DI BILANCIO

DOPO L'UNITÀ, LO STATO ITALIANO È GRAVATO DA UN PESANTE DEBITO PUBBLICO. CIÒ FU DOVUTO

- ➡ ALLE INGENTI SPESE MILITARI CHE AVEVA DOVUTO SOSTENERE IL PIEMONTE PER GIUNGERE ALL'UNITÀ
- ➡ MA ANCHE PERCHÉ NEL REGNO DI SARDEGNA ERANO STATE MESSE IN ATTO UNA SERIE DI OPERE PUBBLICHE (STRADE, PORTI, CANALI, FERROVIE) E DI INVESTIMENTI, DI CUI CONTINUAVA A GODERE SOLO IL PIEMONTE MA CHE ORA PAGAVA TUTTO IL NUOVO REGNO D'ITALIA

PER CERCARE DI SANARE QUESTA SITUAZIONE ECONOMICA CRITICA, LA DESTRA STORICA INDIVIDUA ALCUNE SOLUZIONI:

➡ **LIBERO SCAMBIO**: ATTUA PROVVEDIMENTI CHE INCORAGGIANO IL LIBERO SCAMBIO E L'ABBASSAMENTO DELLE TARIFFE DOGANALI

➡ **AUMENTO DELLA PRESSIONE FISCALE**: INIZIALMENTE SI ALZANO LE **IMPOSTE DIRETTE** (TASSE SUL REDDITO O PATRIMONIO DEI CITTADINI), DOPO IL 1865 SI DECIDE DI AGIRE SULLE **IMPOSTE INDIRETTE** (TASSE SUI PRODOTTI); NE È UN ESEMPIO L'ODIOSA **TASSA SUL MACINATO**, BISOGNAVA PAGARE PER MACINARE IL GRANO, CHE HA UN IMPATTO MOLTO NEGATIVO SULLA POPOLAZIONE, LA CUI ALIMENTAZIONE BASE È COSTITUITA DA DERIVATI DEL GRANO.

NONOSTANTE TUTTE LE DIFFICOLTÀ, IL RISULTATO DEL **PAREGGIO DI BILANCIO** (= QUANDO LE USCITE SONO UGUALI ALLE ENTRATE E VENGONO SANATI I DEBITI) VIENE RAGGIUNTO SOTTO IL GOVERNO **MINGHETTI** NEL **1876**, ULTIMO GOVERNO DELLA DESTRA STORICA.

INFATTI, NEL **MARZO 1876** IL PRESIDENTE MINGHETTI E IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI **SPAVENTA** PROPONGONO IL PROGETTO DI **NAZIONALIZZARE LE FERROVIE** PER PROMUOVERE LA MODERNIZZAZIONE DEL PAESE, MA IL PARLAMENTO SI OPPONE. COSÌ IL GOVERNO VIENE MESSO IN MINORANZA E IL PRIMO MINISTRO MINGHETTI SI DIMETTE.

FU UNA VERA E PROPRIA **RIVOLUZIONE PARLAMENTARE**, PERCHÉ PER LA PRIMA VOLTA UN CAPO DEL GOVERNO VENIVA ESAUTORATO (= GLI VENIVA TOLTO IL POTERE) NON DAL RE, MA DAL PARLAMENTO.

IL RE VITTORIO EMANUELE II, PRESO ATTO DELLE DIMISSIONI, DIEDE L'INCARICO DI FORMARE UN NUOVO GOVERNO AL PRINCIPALE ESPONENTE DELL'OPPOSIZIONE, **AGOSTINO DEPRETIS**. INIZIAVA COSÌ L'ERA DELLA SINISTRA STORICA, CHE REGGERÀ LE SORTI DEL PAESE FINO AI PRIMI ANNI DEL NOVECENTO.